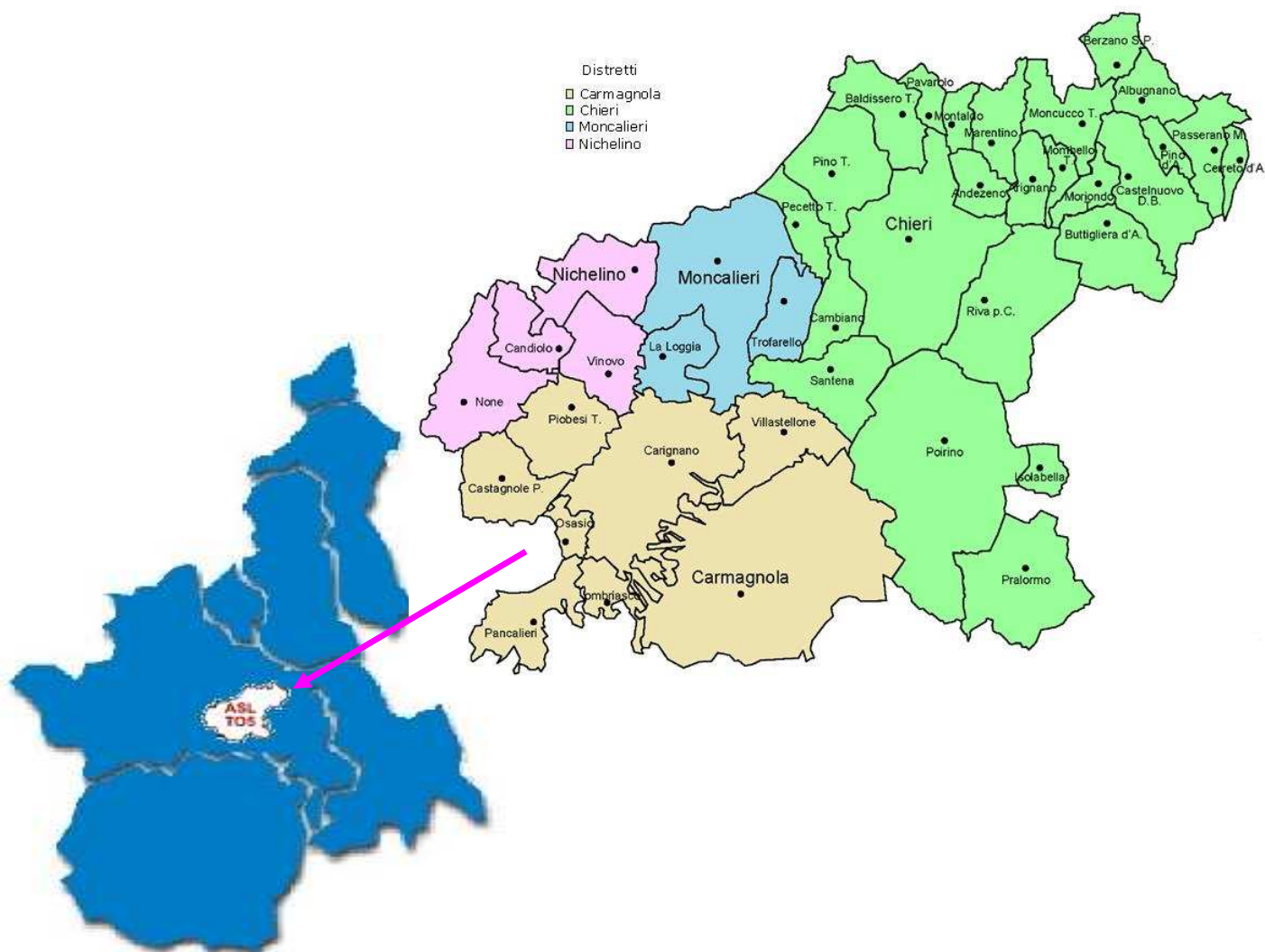




A.S.L. TO5

Azienda Sanitaria Locale

Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino



ASL TO5: CONTESTO PRODUTTIVO, ANDAMENTO INFORTUNISTICO E MALATTIE PROFESSIONALI REPORT ANNO 2018

Publicazione curata dal Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (S.Pre.S.A.L.) dell'ASL TO5

Hanno collaborato alla stesura: Gabriele Mottura, Celestina Valentini e Oscar Argentero

LEGENDA

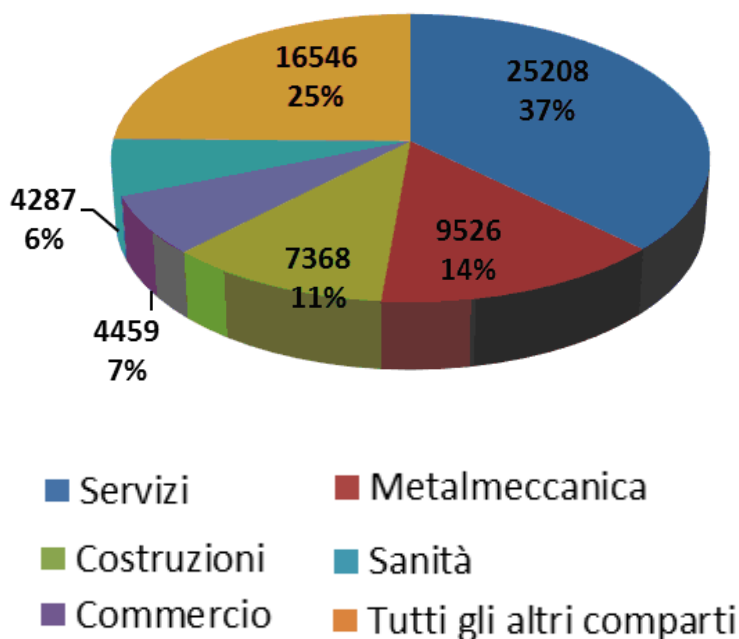
PAT:	La PAT (Posizione Assicurativa Territoriale) è il codice identificativo attribuito dall'INAIL a ciascuna sede di lavoro o unità locale delle aziende.
Addetti:	Il calcolo del numero degli addetti è stimato da Inail a partire dalle masse salariali assicurate (rapporto fra la massa salariale su cui l'azienda paga il premio e il salario giornaliero di riferimento specifico per anno, provincia e comparto, moltiplicato per 300 giorni).
Comparto:	Il comparto produttivo è il risultato di un'aggregazione concettuale del sistema di voci di tariffa, utilizzate da INAIL per stabilire il profilo di rischio dell'azienda e determinarne il premio assicurativo.
Infortuni in occasione di lavoro:	Gli infortuni in occasione di lavoro escludono: infortuni accaduti in itinere (tragitto casa-lavoro), gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe. Il tipo di definizione è il sistema di classificazione degli infortuni a seconda delle conseguenze dell'evento sull'infortunato. La definizione positiva riconosce l'evento come un infortunio, classificandolo secondo 4 modalità: • inabilità temporanea: assenza dal lavoro superiore a tre giorni e assenza di postumi permanenti superiori al 5%; • inabilità permanente: presenza di postumi permanenti superiori al 5%. • evento mortale: lavoratore deceduto sul colpo o entro 180 giorni dall'evento. • regolari senza indennizzo: si tratta di eventi riconoscibili come infortuni veri e propri sui INAIL non è competente in fase di liquidazione. Sono casi particolari come determinati dipendenti dello stato, forze armate, alcune categorie di studenti.
Infortuni gravi in occasione di lavoro:	Trattasi di un sottogruppo degli infortuni in occasione di lavoro, come sopra definiti, rappresentato dagli eventi mortali o comportanti invalidità permanente o con inabilità temporanea e un'assenza dal lavoro superiore a 40 giorni.
Infortuni in Itinere:	Gli infortuni in itinere comprendono gli eventi occorsi nel tragitto casa-lavoro e durante spostamenti interni all'azienda.
Infortuni stradali:	Gli infortuni stradali riguardano eventi occorsi alla guida di un mezzo di locomozione.
Tasso infortunistico grezzo:	Il tasso (per azienda) viene calcolato ponendo a denominatore tutti gli addetti delle ditte di fonte INAIL del territorio selezionato ed a numeratore gli infortuni riferibili alle aziende del territorio selezionato.
Malattia professionale riconosciuta:	Una malattia professionale è riconosciuta quando INAIL accerta che la malattia denunciata è stata contratta nell'esercizio e a causa delle lavorazioni tutelate. Per ciascuna tecnopatía di cui INAIL viene a conoscenza si apre una pratica che può chiudersi dal punto di vista sanitario e dal punto di vista amministrativo: • con l'erogazione (indennizzo) al tecnopatíco o ai suoi eredi di una prestazione; • senza alcun esborso da parte dell'INAIL: 1. malattia non indennizzata, ma riconosciuta come correlata al lavoro (regolare senza indennizzo); 2. malattia non correlata al lavoro e non riconosciuta. L'anno riportato si riferisce alla data della diagnosi di malattia da parte di un medico, anche se la malattia professionale può riferirsi ad un'esposizione che il lavoratore ha avuto in un periodo precedente, in considerazione dei tempi di latenza di alcune patologie.
Malattia professionale, codice ICD-X:	La ICD-X è la decima revisione della classificazione internazionale delle malattie proposta dall'OMS.
Fonte dei dati:	Se non diversamente indicato, le informazioni riportate sono di fonte INAIL e sono riferite ai dati più recenti disponibili (anno 2015).

La struttura produttiva nel territorio ASL TO5

Figura 1. Ditte e addetti suddivisi per comparto (settore industria e artigianato). Anno 2015.

Comparti	ditte		addetti	
	Nr	%	Nr	%
Servizi	6.310	34,7	25.208	37,3
Metalmeccanica	1.718	9,5	9.526	14,1
Costruzioni	4.517	24,9	7.368	10,9
Commercio	2.084	11,5	4.459	6,6
Sanità	470	2,6	4.287	6,3
Altre industrie	374	2,1	2.534	3,7
Trasporti	828	4,6	2.452	3,6
Industria Elettrica	191	1,1	2.048	3,0
Industria Chimica e Petrolio	165	0,9	1.902	2,8
Industria Alimentare	276	1,5	1.774	2,6
Industria Metalli	19	0,1	1.512	2,2
Industria Carta	209	1,2	1.508	2,2
Industria Tessile	281	1,5	1.295	1,9
Industria Legno	300	1,7	720	1,1
Ind. Trasf. Non metalliferi	78	0,4	398	0,6
Agrindustria e pesca	266	1,5	260	0,4
Industria Gomma	48	0,3	165	0,2
Estrazioni minerali	10	0,1	93	0,1
Elettricità Gas	9	0,0	53	0,1
Acqua				
Industria Conciaria	6	0,0	22	0,0
TOTALE	18.159	100	67.580	100

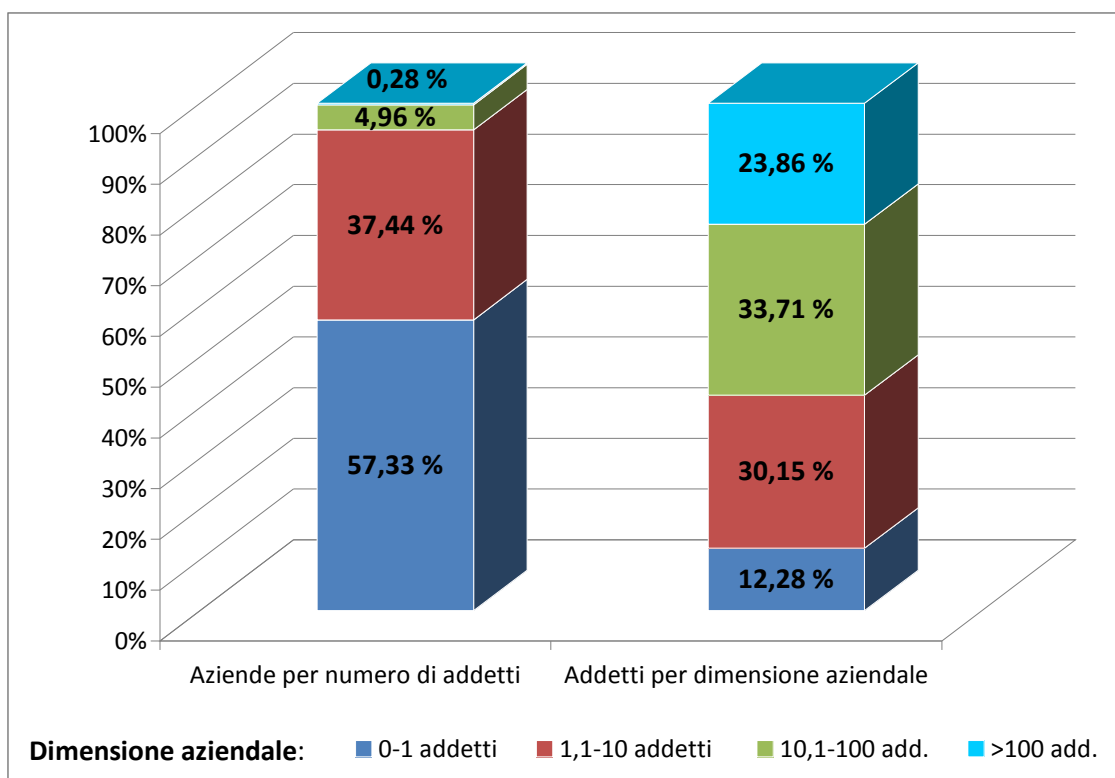
Figura 2. Numero di addetti e percentuale per i cinque comparti più rappresentati e nei rimanenti comparti. Anno 2015.



Nella tabella e nel grafico sono indicati i comparti più rappresentativi come numero di addetti, secondo i dati più recenti disponibili, che risultano essere i “servizi” (circa 25.200 addetti, pari al 37% dell’intera popolazione lavorativa), la “metalmeccanica” (circa 9.500, 14%) e le “costruzioni” (circa 7.400, 11%). In tutti gli altri comparti, complessivamente considerati, trova occupazione circa un quarto degli addetti.

Da notare, per quanto riguarda le dimensioni delle aziende, che il comparto “costruzioni” è costituito da piccole imprese: circa 4.500 aziende con una media di 1,6 addetti ciascuna. Intermedie sono le aziende del comparto “servizi”: circa 6.300 aziende con una media di quasi 4 addetti per azienda. Di maggiori dimensioni sono le ditte del comparto “metalmeccanica” con una media di 5.5 addetti distribuiti in 1.718 aziende.

Figura 3. Percentuale di ditte e addetti per dimensione aziendale. Anno 2015.



Nel grafico viene analizzata la distribuzione degli addetti, nei vari settori, in relazione alla dimensione aziendale. Dall'analisi emerge la grande frammentazione del tessuto produttivo che vede il 57,3 % delle aziende posizionarsi nel segmento "0-1 addetti": tali aziende, che occupano complessivamente circa il 12% del totale degli addetti, sono generalmente non soggette alla maggior parte delle norme di sicurezza e quindi, in parte, sfuggono al sistema di controllo.

Oltre a queste, circa il 37 % del totale, con il 30% circa del totale della forza lavoro, è costituita da aziende fino a dieci addetti. Pur essendo poco numerose, anche le aziende di medie dimensioni (tra 11 e 100 addetti) impiegano un numero significativo di lavoratori (oltre il 33%). Poco meno del 0,30% delle aziende conta un numero di addetti superiore a 100, impiegando quasi il 24% del totale della forza lavoro.

Figura 4. Andamento del numero di addetti nei cinque comparti più rappresentati (settore industria e artigianato). Periodo 2000 – 2015.

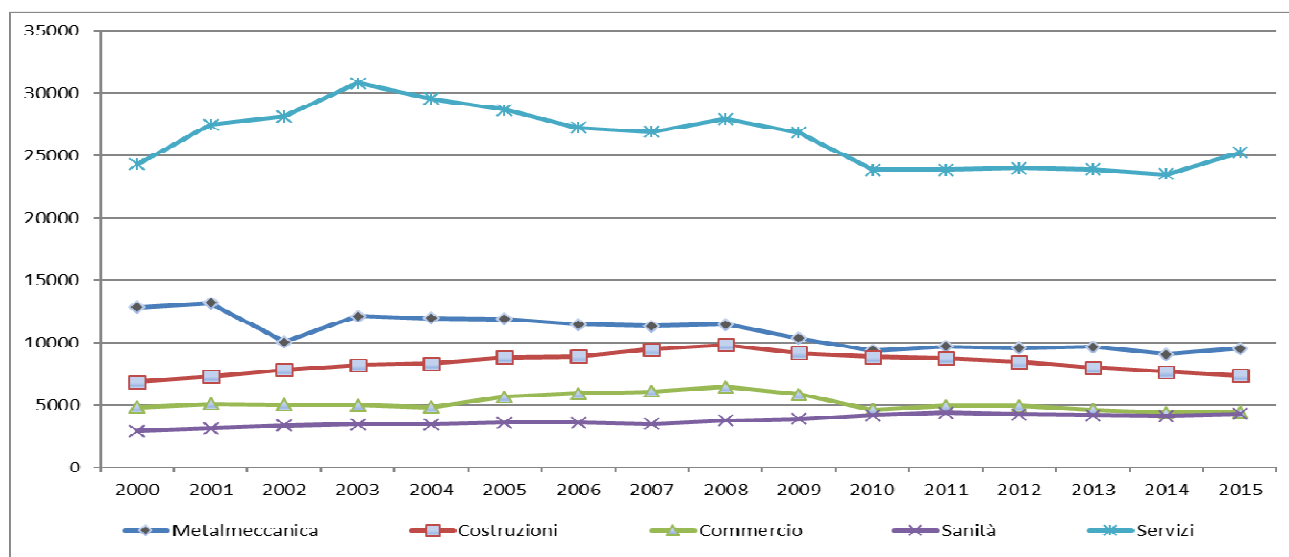
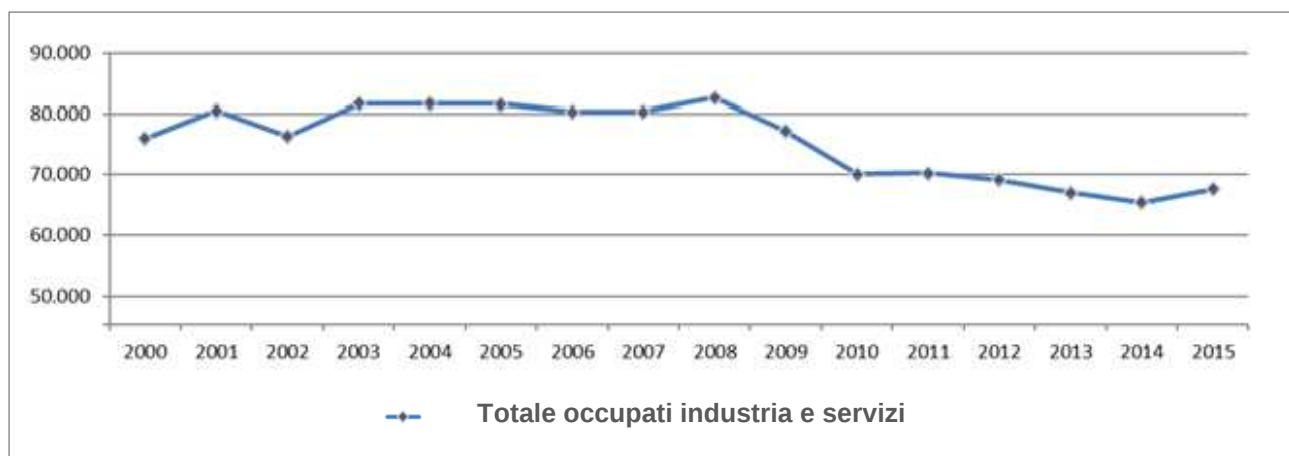


Figura 5. Andamento del numero totale di addetti (settore industria e artigianato). Periodo 2000-2015.



Nel primo grafico viene illustrato l'andamento occupazionale nei cinque comparti di maggior peso. E' possibile osservare come gli addetti del comparto *servizi* siano aumentati nell'ultimo anno attestandosi a circa 25.200 unità.

Gli addetti nel settore *costruzioni*, costantemente in diminuzione negli ultimi anni, sono passati da circa 10.000 nel 2008 a circa 7.300 nel 2015.

Il settore *metalmeccanica*, in flessione costante da dieci anni, ha visto un recupero nel 2015.

Rimangono pressoché stabili gli addetti dei settori *commercio* e *sanità* che si attestano rispettivamente a circa 4.500 e 4.300 addetti nel 2015.

Nel secondo grafico viene illustrato l'andamento occupazionale (settore industria e artigianato) dal 2000 al 2015. Fino al 2008 gli occupati contavano circa 80.000 unità che sono scese a circa 70.000 negli anni 2008-2010, con una flessione di circa il 15%, poi proseguita fino al 2014 (circa 65.300 occupati). Nel 2015 si è assistito ad una timida ripresa (67.580 occupati).

L'andamento infortunistico nel territorio ASL TO 5

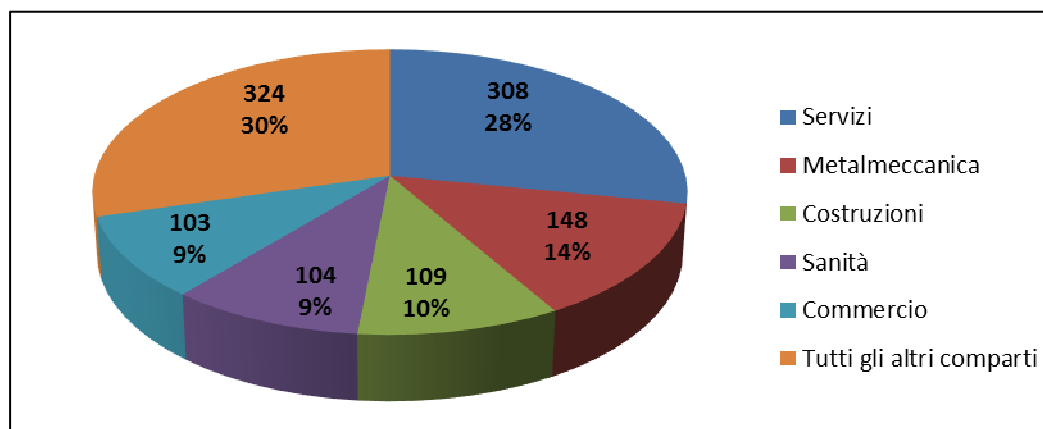
Figura 6. Numero e percentuale di infortuni in occasione di lavoro (esclusi colf, studenti, sportivi) per tipo di definizione. Periodo 2000, 2003, 2006, 2009, 2011 e 2015.

Tipo di definizione	2000		2003		2006		2009		2012		2015	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
TEMPORANEA	3.385	94,1	2.584	88,1	2.135	85,0	1.851	83,8	1.294	81,1	985	78,7
PERMANENTE	206	5,7	289	9,9	320	12,7	272	12,3	217	13,6	192	15,3
MORTE	4	0,1	7	0,2	5	0,2	2	0,1	2	0,1	0	0,0
REGOLARE SENZA INDENNIZZO	2	0,1	54	1,8	51	2,0	84	3,8	82	5,1	75	6,0
TOTALE	3.597	100	2.934	100	2.511	100,0	2.209	100,0	1.595	100,0	1.252	100,0

Per quanto concerne gli infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente (sono esclusi gli infortuni accaduti in itinere, gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe), è possibile osservare una costante diminuzione in termini assoluti. Tali eventi sono infatti passati da circa 3.600 nel 2000 a circa 1.250 nel 2015, con una flessione di oltre il 65%.

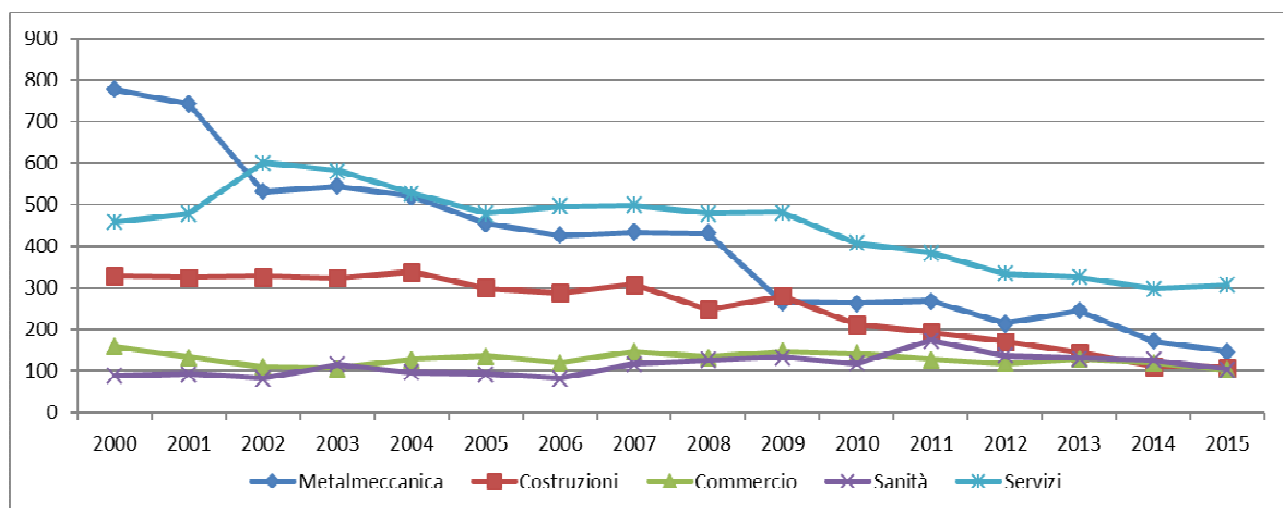
La diminuzione risulta maggiormente marcata per gli infortuni meno gravi (comportanti inabilità temporanea), che sono passati da circa 3.380 nel 2000 a poco meno di 1.000 nel 2015, mentre gli eventi comportanti inabilità permanente che nel 2000 si attestavano a circa 200 casi, sono progressivamente aumentati fino al 2009 (272 casi) per poi progressivamente diminuire fino al 2015 quando si sono attestati a valori prossimi a quelli registrati nel 2000.

Figura 7. Numero di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente per i cinque comparti più rappresentati. Anno 2015.



Tra i comparti principali (in termini occupazionali), il comparto *Servizi* è quello che nel 2015 ha determinato il maggior numero di eventi infortunistici in occasione di lavoro (28% del totale) seguono il comparto *metalmeccanica*, *costruzioni*, *sanità* e *commercio*. In tutti gli altri comparti, che complessivamente rappresentano il 30% del totale degli addetti si registrano 324 eventi infortunistici in occasione di lavoro definiti positivamente.

Figura 8. Andamento del numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per i cinque comparti più rappresentati. Periodo 2000 – 2015.



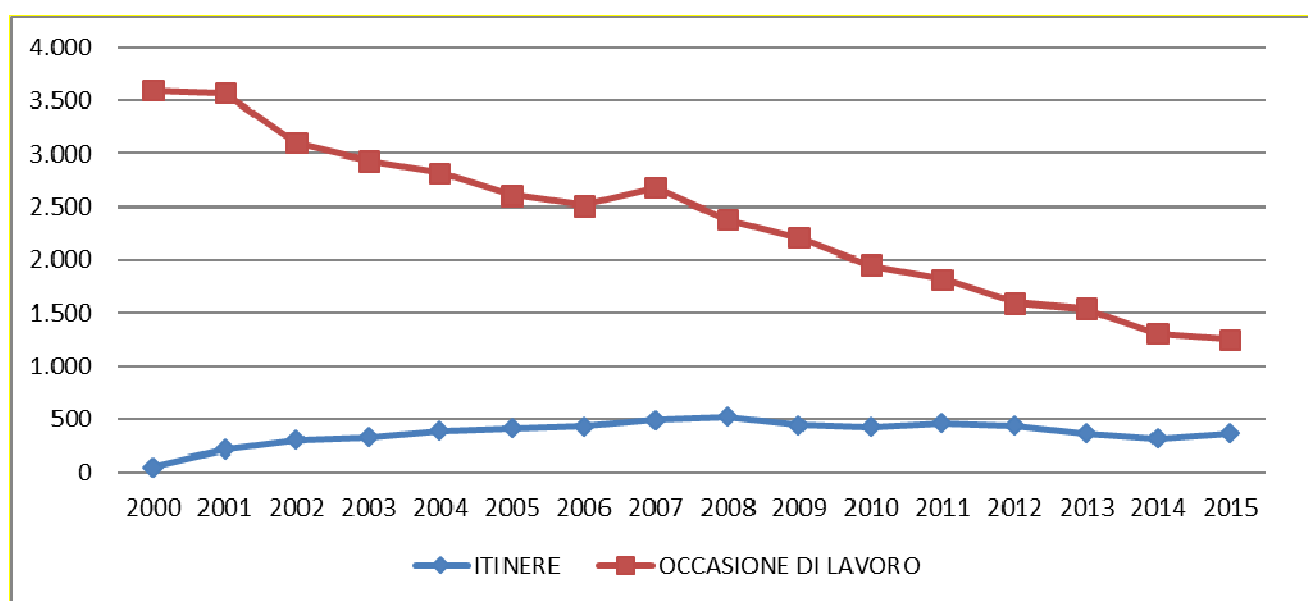
Il grafico mostra l'andamento degli infortuni in occasione di lavoro nei comparti principali. Si nota una generale, seppur non omogenea, diminuzione degli eventi. Il comparto che ha visto la maggiore diminuzione è quello della *metalmeccanica* (-81%), e delle *costruzioni* (-67%).

Il comparto del *commercio* ha registrato una diminuzione pari a circa il 35%, passando da 160 casi nel 2000 a 104 casi nel 2015.

In controtendenza il comparto *sanità* ove i casi di infortuni in occasione di lavoro sono passati da 90 nel 2000 a 104 nel 2015 con aumento pari a circa il 15%. Da segnalare tuttavia che il picco di infortuni in occasione di lavoro nel comparto *sanità* si è registrato nel 2011 (175 casi), con successiva e progressiva riduzione fino al 2015.

Figura 9 - 10. Numero totale di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente (esclusi colf, studenti, sportivi) e di infortuni in itinere. Periodo: 2000, 2003, 2006, 2009, 2011 e 2015.

Tipo di definizione	2000		2003		2006		2009		2012		2015	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
ITINERE	47	1,3	327	10,0	433	14,7	442	16,7	438	21,5	363	22,5
OCCASIONE DI LAVORO	3.597	98,7	2934	90,0	2.511	85,3	2.209	83,3	1.595	78,5	1.252	77,5
TOTALE	3.644	100	3.261	100,0	2.944	100	2.651	100	2.033	100	1.615	100



A fronte della costante flessione degli infortuni totali in occasione di lavoro definiti positivamente, registrata nel periodo osservato, è possibile apprezzare come gli infortuni in itinere, siano di poco variati in termini assoluti dal 2003 fino al 2015, attestandosi su valori compresi tra circa 300 e 500 eventi/anno. Per questa ragione, la percentuale di infortuni in itinere riconosciuti da INAIL è in aumento rispetto al complesso degli eventi infortunistici riconosciuti: nel 2015 questi eventi rappresentavano circa il 22% degli eventi complessivamente riconosciuti da INAIL, mentre nel 2003 rappresentavano circa il 10% degli infortuni riconosciuti.

Figura 11. Andamento degli infortuni non gravi e degli infortuni gravi riconosciuti. Periodo 2000 – 2015.

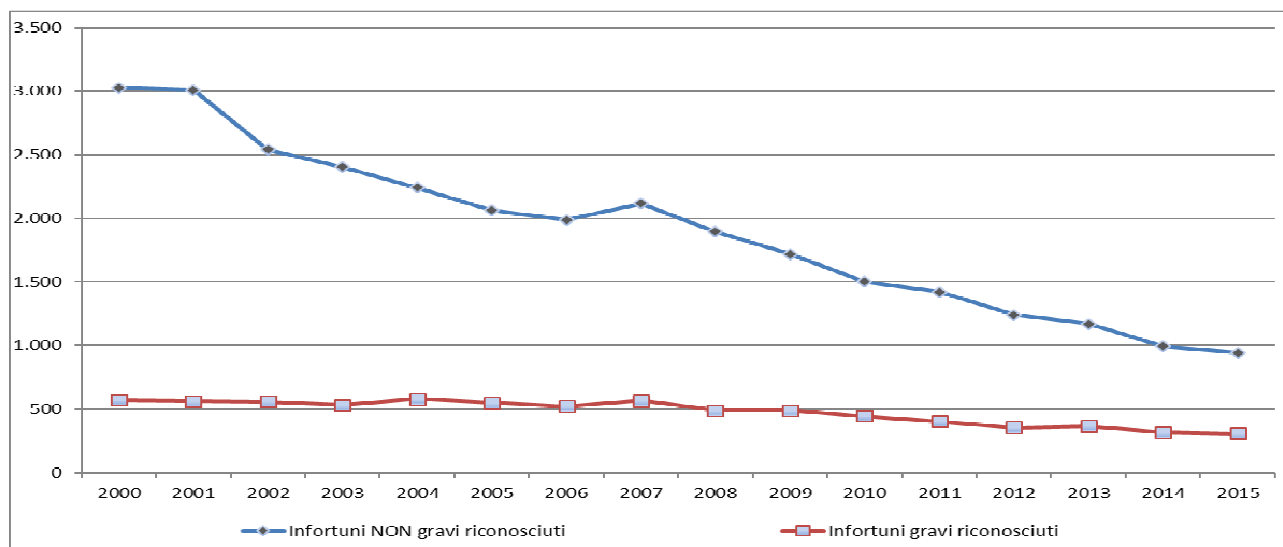
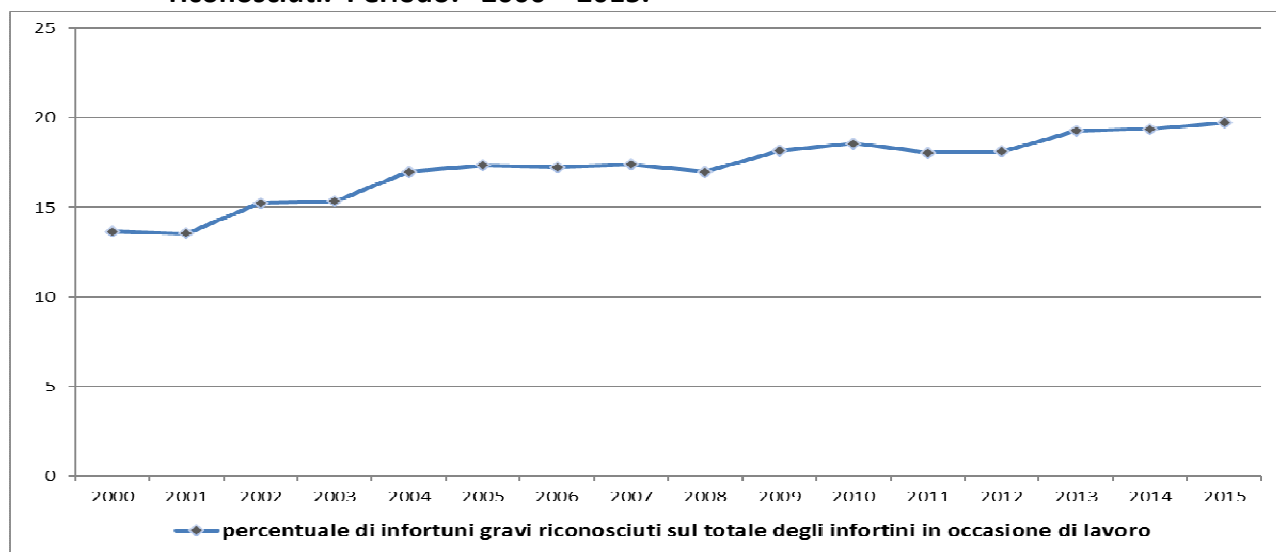


Figura 12. Andamento percentuale di infortuni gravi rispetto al complesso degli infortuni riconosciuti. Periodo: 2000 – 2015.



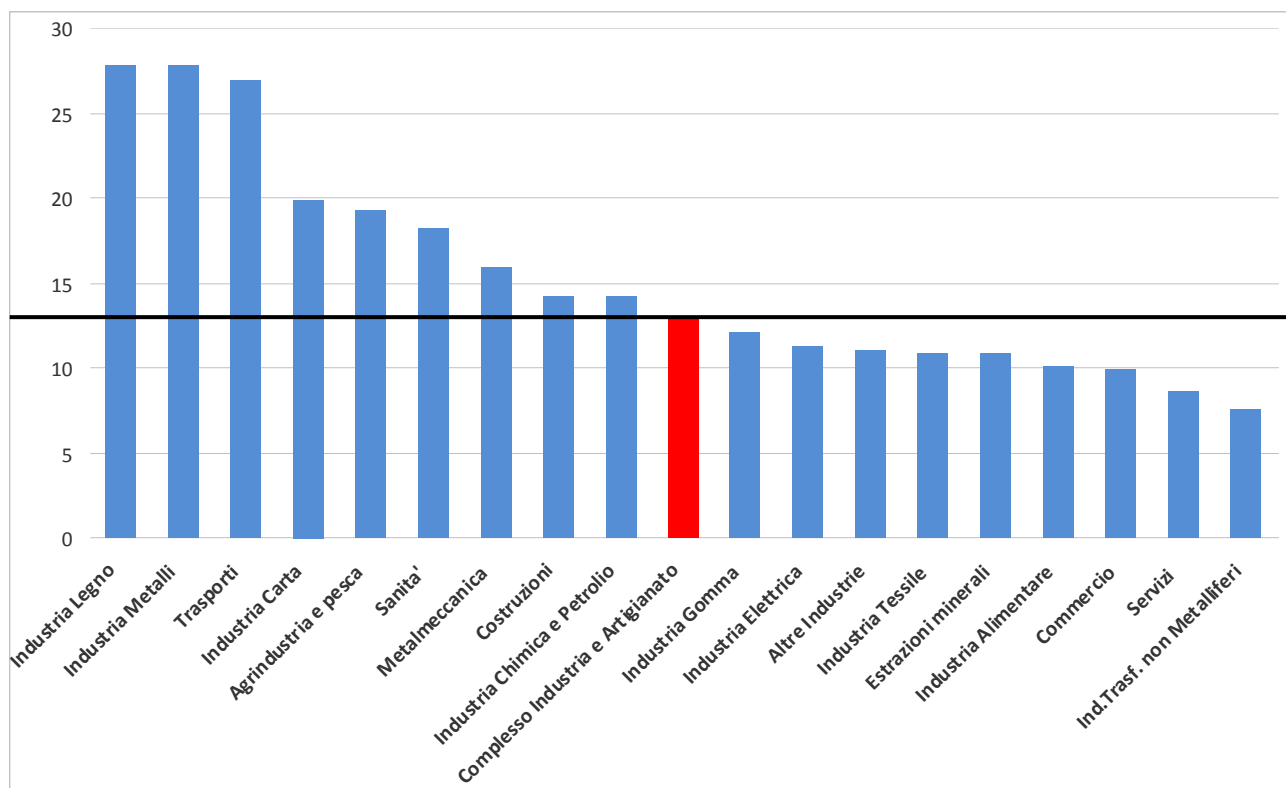
Il primo grafico evidenzia l'andamento nel tempo degli infortuni non gravi e degli infortuni gravi in occasione di lavoro. Complessivamente gli infortuni sono diminuiti, nel tempo, di oltre il 65% passando da 3597 eventi registrati nel 2000 a 1252 eventi nel 2015.

In particolare, gli infortuni non gravi sono passati da 3028 nel 2000 a 944 nel 2015, con una diminuzione del 68,8% mentre gli infortuni gravi sono diminuiti del 45,8% passando da 569 nel 2000 a 308 nel 2015.

Come si può vedere nel secondo grafico, nonostante nel tempo gli infortuni gravi siano diminuiti, la loro percentuale rispetto al complesso degli infortuni riconosciuti è in costante aumento.

Nel 2015 gli infortuni gravi rappresentavano il 20% degli infortuni riconosciuti, mentre nel 2000 rappresentavano solo il 14% del totale degli infortuni in occasione di lavoro.

Figura 13. Numero di eventi infortunistici, rapportato a 1000 addetti (tasso grezzo) nei vari comparti. Anno 2015.



Il grafico rappresenta il tasso grezzo, per azienda, degli infortuni avvenuti in occasione di lavoro nei vari comparti e nel loro complesso (industria e artigianato).

I comparti con tasso maggiormente elevato sono quelli dell'*industria del legno*, *industria dei metalli* e dei *trasporti* che presentano valori circa doppi rispetto al complesso industria e artigianato.

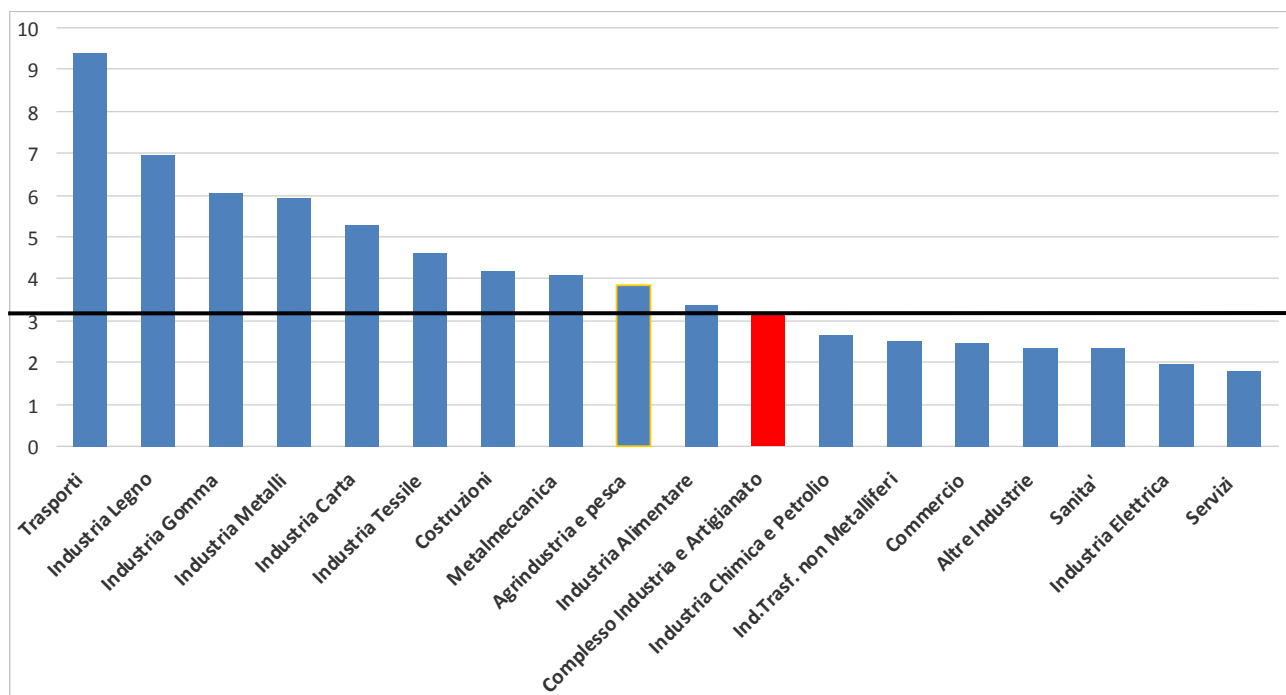
Figura 14. Numero e percentuale di infortuni gravi in occasione di lavoro per comparto.
Periodo 2000, 2003, 2006, 2009, 2011 e 2015.

Tipo di definizione	2000		2003		2006		2009		2012		2015	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
<i>Servizi</i>	89	18,4	89,0	20,4	97	21,5	98	24,0	65	21,5	64	24,4
<i>Metalmecanica</i>	94	19,4	96,0	22,0	89	19,7	59	14,4	44	14,5	40	15,3
<i>Costruzioni</i>	65	13,4	69,0	15,8	81	18,0	84	20,5	59	19,5	33	12,6
<i>Trasporti</i>	25	5,2	23,0	5,3	23	5,1	30	7,3	22	7,3	25	9,5
<i>Sanità</i>	15	3,1	12,0	2,7	17	3,8	18	4,4	23	7,6	20	7,6
<i>Commercio</i>	23	4,7	15,0	3,4	16	3,5	21	5,1	18	5,9	19	7,3
<i>Non determinabile</i>	24	4,9	14,0	3,2	16	3,5	9	2,2	6	2,0	10	3,8
<i>Industria Carta</i>	15	3,1	20,0	4,6	16	3,5	19	4,6	6	2,0	8	3,1
<i>Industria Metalli</i>	21	4,3	14,0	3,2	17	3,8	5	1,2	6	2,0	8	3,1
<i>Industria Alimentare</i>	8	1,6	9,0	2,1	10	2,2	11	2,7	7	2,3	6	2,3
<i>Indu. Chimica e petrol.</i>	12	2,5	13,0	3,0	14	3,1	9	2,2	20	6,6	6	2,3
<i>Altre Industrie</i>	35	7,2	25,0	5,7	20	4,4	14	3,4	6	2,0	6	2,3
<i>Industria Tessile</i>	13	2,7	5,0	1,1	11	2,4	10	2,4	4	1,3	5	1,9
<i>Industria Legno</i>	16	3,3	15,0	3,4	8	1,8	8	2,0	8	2,6	5	1,9
<i>Agrindustria e pesca</i>	4	0,8	4,0	0,9	2	0,4	4	1,0	2	0,7	2	0,8
<i>Industria Elettrica</i>	5	1,0	2,0	0,5	3	0,7	1	0,2	2	0,7	2	0,8
<i>Industria Gomma</i>	7	1,4	3,0	0,7	5	1,1	3	0,7	0	0,0	1	0,4
<i>Ind.Trasf. non Metall.</i>	7	1,4	5,0	1,1	3	0,7	3	0,7	1	0,3	1	0,4
<i>Elettricità Gas Acqua</i>	5	1,0	2,0	0,5	3	0,7	2	0,5	3	1,0	1	0,4
<i>Estrazioni minerali</i>	1	0,2	2,0	0,5	0	0,0	1	0,2	1	0,3	0	0,0
<i>Industria Conciaria</i>	1	0,2	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE INDUSTRIA	485	100	437	100	451	100	409	100	303	100	262	100
<i>Agricoltura</i>	75		90		70		74		44		41	
<i>Conto Stato</i>	9		5		2		7		6		5	
TOTALE	569		532		523		490		353		308	

Nella tabella vengono riportati, per ogni anno considerato, gli infortuni gravi in occasione di lavoro, sia in termini assoluti che in percentuale, rispetto al complesso degli infortuni.

Per quanto concerne l'andamento nei singoli comparti, limitando l'analisi ai comparti maggiormente rappresentativi in termini occupazionali, è possibile osservare come gli infortuni gravi siano nettamente diminuiti nei comparti, *servizi*, *metalmecanica* e *costruzioni*, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili nel comparto dei *trasporti* (circa 23-25 eventi/anno) e siano aumentati nel comparto *sanità* passando da 15 eventi nel 2000 a 20 eventi registrati nel 2015. Il comparto che nel 2015 ha registrato il maggior numero di infortuni gravi è quello dei *servizi* con 64 eventi (24,4% del totale), seguito dal comparto *metalmecanica* con 40 eventi (15,3 del totale) e dai comparti *costruzioni*, *trasporti* e *sanità* che hanno registrato rispettivamente 33, 25 e 20 eventi.

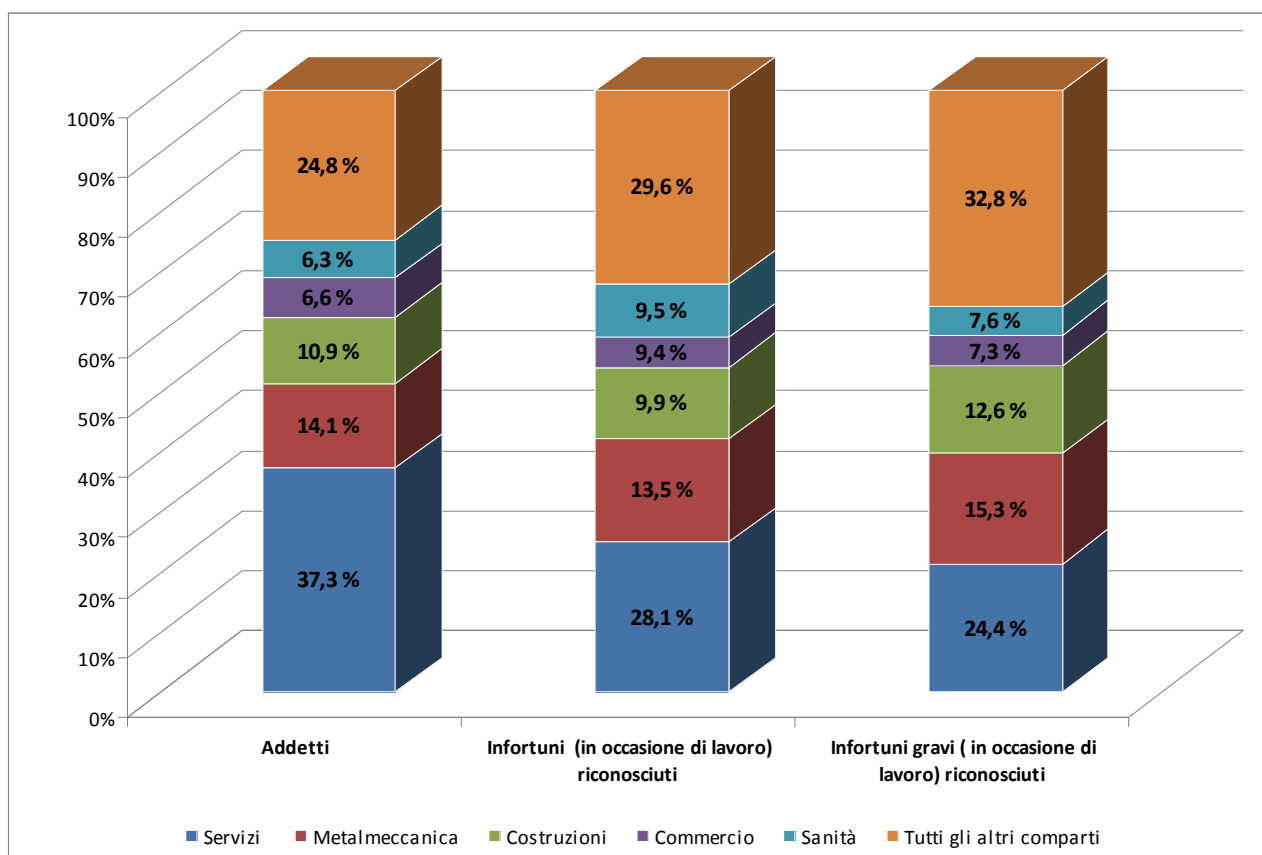
Figura 15. Numero di eventi infortunistici gravi, rapportato a 1000 addetti (tasso grezzo) nei vari comparti . Anno: 2015



Il grafico rappresenta il tasso grezzo, per azienda, degli infortuni gravi in occasione di lavoro nei vari comparti e nel loro complesso (industria e artigianato).

Il comparto con tasso maggiormente elevato è quello dei trasporti che presenta valori quasi tripli rispetto al complesso industria e artigianato. Seguono i comparti *industria della gomma*, e *industrie dei metalli*.

Figura 16. Percentuale di addetti, infortuni in occasione di lavoro riconosciuti e infortuni gravi in occasione di lavoro riconosciuti. Anno 2015.

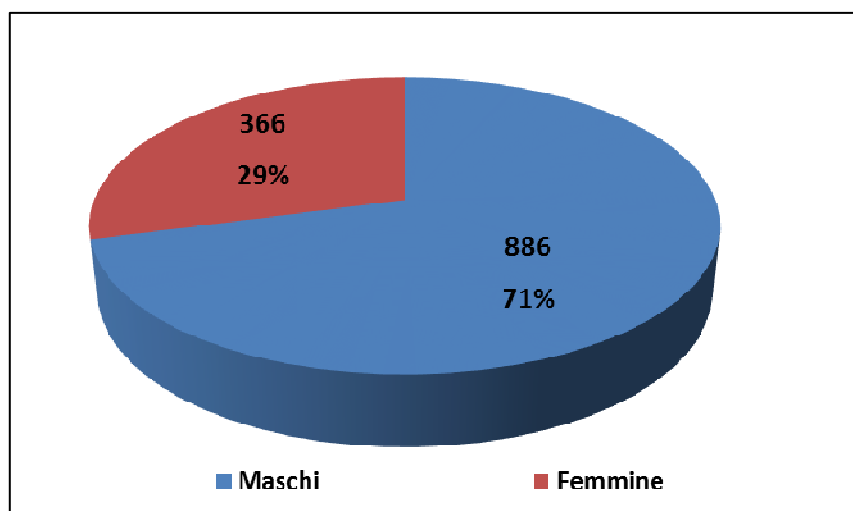


Il grafico pone a confronto la percentuale degli addetti dei comparti principali e del complesso degli altri comparti con gli eventi infortunistici (totali e gravi) riferibili agli stessi settori occupazionali.

Gli infortuni considerati fanno riferimento alle PAT del territorio in esame, anche se avvenuti fuori dal territorio della ASL TO5. Non sono contemplati gli infortuni avvenuti nel territorio in esame, ma afferenti a PAT fuori dal territorio.

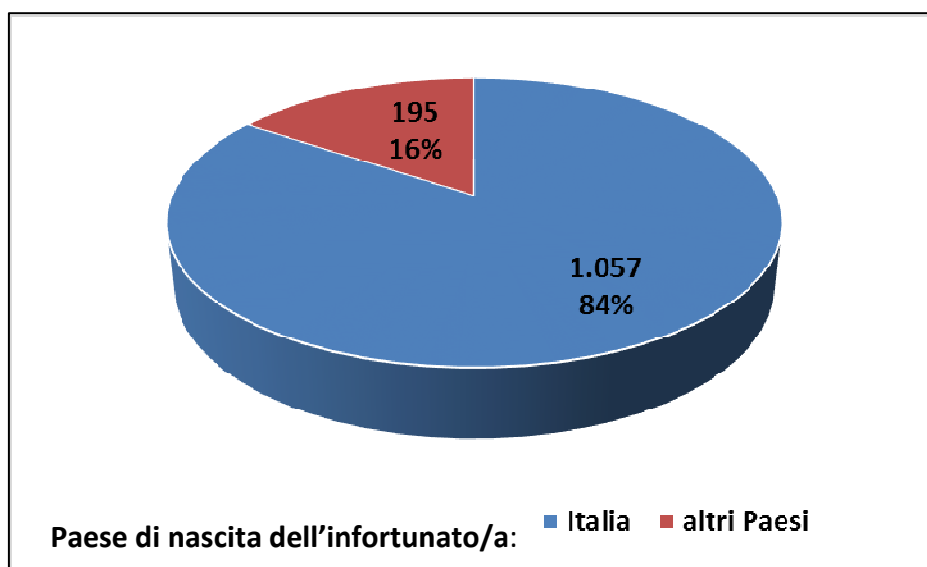
Il grafico permette di osservare, ad esempio, come il comparto *servizi*, impiegando il 37,3% della forza lavoro complessiva, sia quello più rilevante dal punto di vista occupazionale ed anche quello con il minor numero di infortuni rispetto agli occupati.

Figura 17. Numero di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente per genere. Anno 2015.



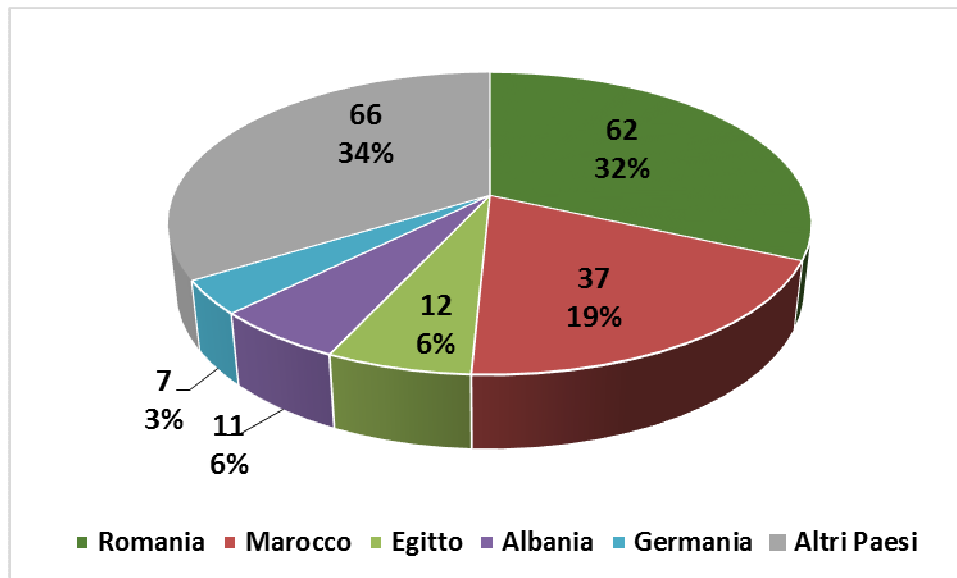
Per quanto concerne il genere, il grafico evidenzia come il fenomeno infortunistico riguardi soprattutto gli uomini che, nel 2015, sono stati coinvolti nel 71% degli infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente da INAIL. Il dato va comunque interpretato tenendo conto della diversa rappresentazione maschi/femmine nella popolazione lavorativa del territorio.

Figura 18. Numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente nell'anno per nazionalità di nascita dell'infortunato/a. Anno 2015.



Per quanto concerne la nazionalità di nascita degli infortunati, il grafico evidenzia la composizione del fenomeno infortunistico: nel 2015 gli stranieri che si sono infortunati in occasione di lavoro rappresentavano il 16% del totale degli infortunati riconosciuti da INAIL. Anche in questo caso, il dato va letto tenendo conto della percentuale di stranieri occupati nel territorio dell' ASL TO5.

Figura 19. Numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per nazionalità di nascita dell'infortunato/a diversa da "Italia". Anno 2015.



Il grafico evidenzia la nazionalità degli infortunati stranieri nel 2015 (infortuni in occasione di lavoro riconosciuti). I lavoratori stranieri infortunati sono soprattutto romeni, (32%), seguiti dai lavoratori marocchini (19%), egiziani (6%), albanesi (6%) e tedeschi (3%). Il restante 34% è rappresentato da lavoratori stranieri di altre nazionalità.

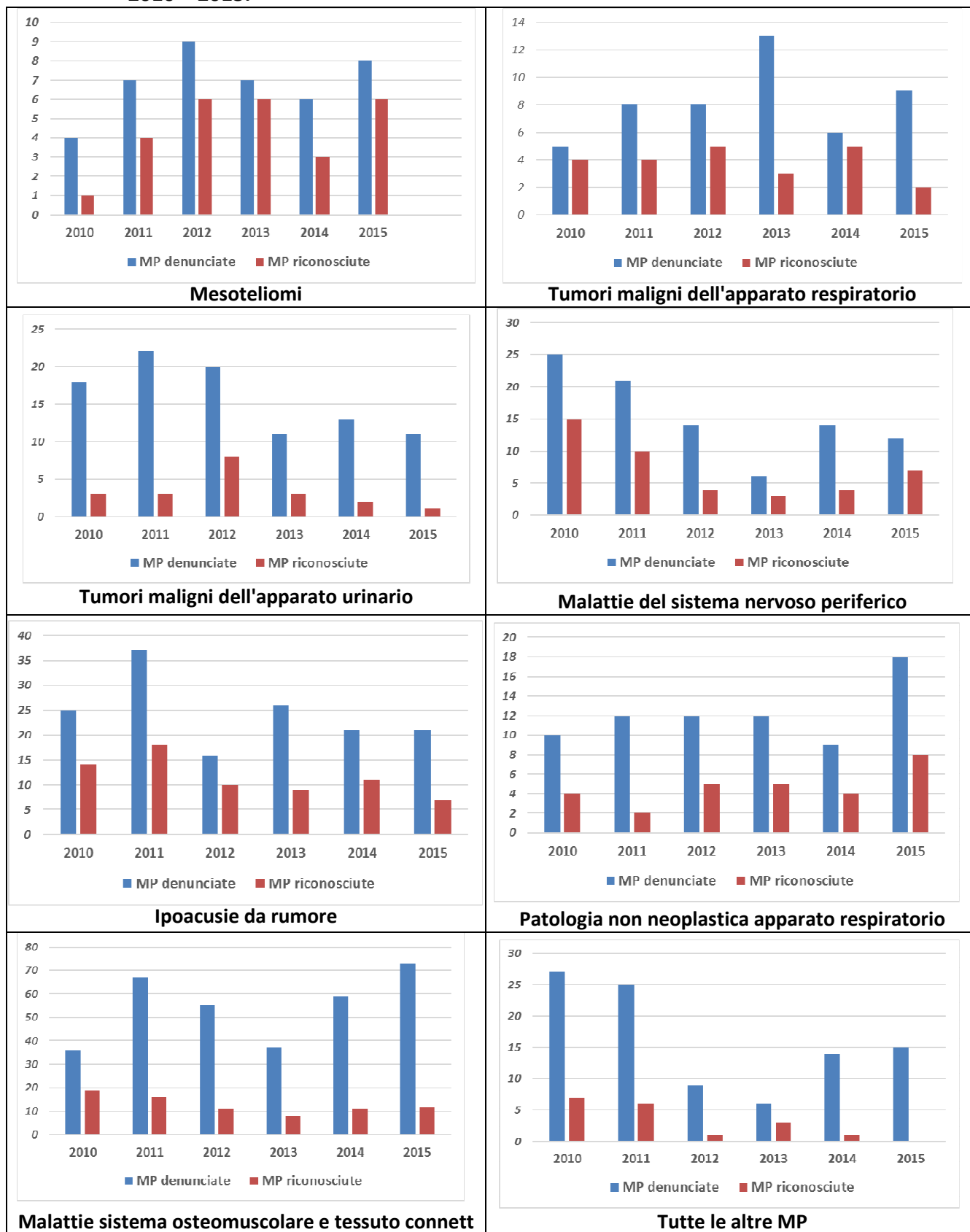
L'andamento delle malattie professionali nel territorio ASL TO 5

Figura 20. Numero e percentuale di malattie professionali denunciate e riconosciute.
Periodo: 2000, 2003, 2006, 2009, 2012, 2015.

Tipo di definizione	2000		2003		2006		2009		2012		2015	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
DENUNCIATE	145		155		158		171		143		167	
RICONOSCIUTE	56	38,6	66	42,6	67	42,4	80	46,8	50	35,0	43	25,7

La tabella permette di rilevare, da un lato, come il numero di malattie professionali denunciate sia di poco variato nel tempo e, dall'altro, come solo una parte di queste vengano riconosciute da INAIL. In particolare, delle 167 malattie professionali denunciate nel 2015 INAIL ne ha riconosciute solamente 43 (meno del 26%). Il trend di malattie professionali riconosciute da INAIL sul totale dei casi denunciati risulta in calo negli anni più recenti.

Figura 21. Numero di malattie professionali denunciate e riconosciute per codice ICD X. Periodo 2010 – 2015.



I grafici pongono in rilievo l'andamento, nell'ultimo quinquennio, delle denunce di malattia professionale per codice ICD X e il numero dei casi riconosciuti da parte dell'Ente assicuratore. Tra le malattie professionali riconosciute da INAIL, con riferimento al 2015, spiccano le patologie dell'apparato muscoloscheletrico (19 in totale), seguite dalle patologie neoplastiche (9 in totale).

Figura 22. Malattie professionali segnalate agli S.Pre.S.A.L. delle ASL (totale regionale).
Periodo: 2006 – 2016. Fonte: Regione Piemonte

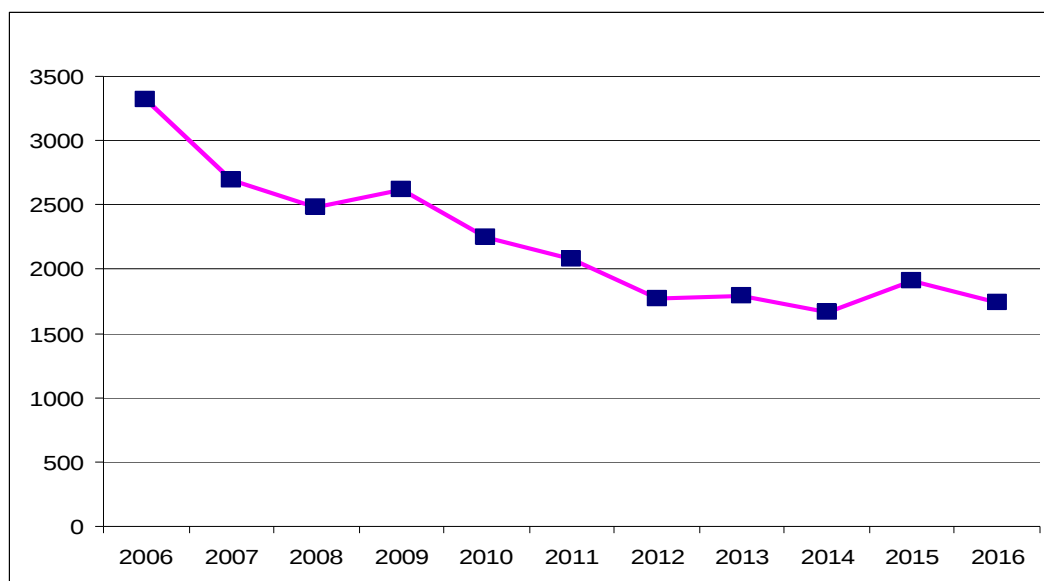
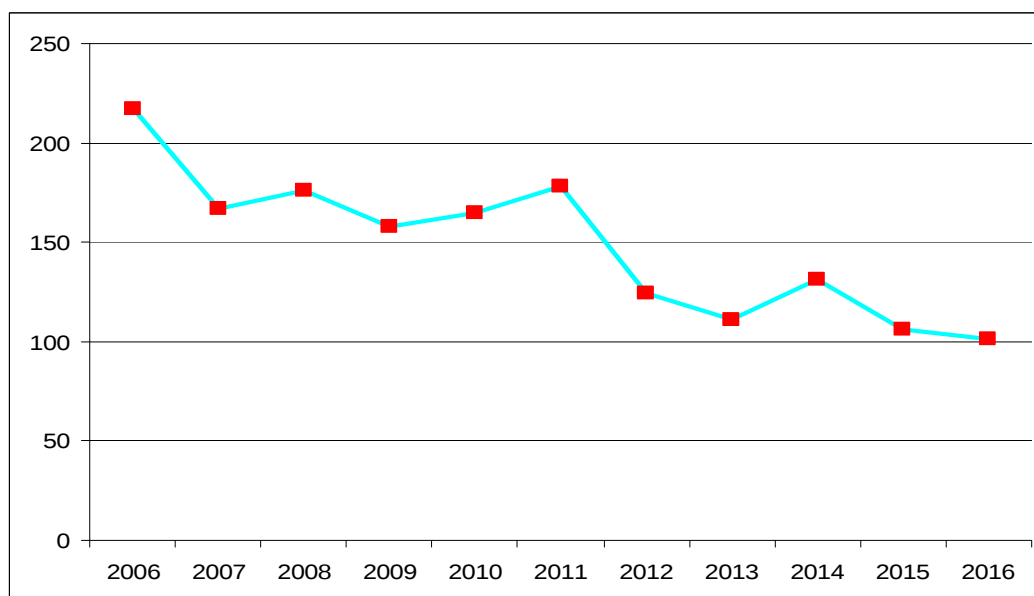


Figura 23. Malattie professionali segnalate allo S.Pre.S.A.L. dell'ASL TO5.
Periodo: 2006 – 2016. Fonte: Regione Piemonte



Il primo grafico riporta il numero di malattie professionali segnalate agli S.Pre.S.A.L. del Piemonte, e ci permette di osservare come tale numero si sia sostanzialmente dimezzato nell'ultimo decennio. In particolare il calo delle malattie segnalate è stato particolarmente rilevante fino al 2012, per poi attestarsi su valori compresi tra 1700 e 1900 segnalazioni/anno. Con riferimento al territorio della ASL TO5, il secondo grafico riporta l'andamento delle malattie professionali che mostra un trend analogo al grafico precedente. Nell'ultimo anno di rilevazione, le malattie professionali segnalate sono state circa 100.